
Diocesi: Palermo, morto il giornalista Nino Barraco. Domani i funerali celebrati dall'arcivescovo Lorefice

Un giornalista che “sognava per vocazione”. Nino Barraco è morto ieri all'età di 92 anni. Ne dà notizia con un comunicato l'arcidiocesi di Palermo. Le radici di Lercara, gli studi dai Salesiani, la laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode, con la tesi sul “Rapporto tra il mondo giuridico e il mondo morale nel messaggio cristiano”. Giornalista dal 1953, un cammino professionale durato quasi settant'anni. Padre di quattro figli. Nino Barraco è stato direttore responsabile di diverse riviste, a partire dalla testata “Voce cattolica”. Presidente regionale dell'Unione cattolica stampa italiana. Docente di Etica professionale all'Istituto superiore di giornalismo presso l'Università di Palermo. Componente dell'ufficio stampa dell'Assemblea regionale siciliana. Relatore in numerosi convegni, autore di pubblicazioni, di diversi contributi, di una particolare rubrica “La lettera”. Il suo primo articolo “Il venditore di noccioline”, apparso su “Voce cattolica”, il 10 febbraio 1952, suonava già come una provocazione cui seguirà una vasta, ininterrotta pubblicistica: dalle pagine di “Poesia, amore, santità” (1960) a “Sognare per vocazione” (ed. Compostampa, 2005) nel 50° di giornalismo. Portavoce di una “notizia risorta”, è stato un grande estimatore di don Tonino Bello e padre David Maria Turoldo, che lo ringraziò per la pubblicazione del libro “Ho incontrato mio padre”. Una vocazione laica di fede, vertenza e contemplazione. Leonardo Sciascia definì Nino Barraco “uomo di pace”. Un vescovo, monsignor Giuseppe Petralia, che gli era stato maestro di giornalismo, “un mansueto ribelle”. Grande la stima nei suoi confronti da parte del cardinale Salvatore Pappalardo, di cui ha pubblicato discorsi e scritti. I funerali saranno celebrati domani, alle 9, nella chiesa Regina Pacis, dall'arcivescovo di Palermo, mons. Corrado Lorefice.

Filippo Passantino